

Massimo Solani

Oggi in tutte le scuole superiori il via agli esami con le prove di italiano. E nel web c'è chi promette soluzioni a pagamento

Esami di maturità, caccia alle tracce on line

ROMA Migliaia di loro hanno passato il pomeriggio a navigare fra i siti Internet alla ricerca di una indicazione che svelasse in anticipo le tracce che li attendono questa mattina sui banchi di scuola. Molti altri si sono arrovellati la testa sulla possibilità di fare telefonate intercontinentali per conoscere qualche ora prima dai maturandi italiani residenti Oltreoceano i temi consegnati. Per tutti il gran giorno è arrivato. Sono infatti circa 480mila gli studenti che da questa mattina saranno impegnati nella prima prova degli esami di maturità, e ad attendersi per la prima delle faticose giornate c'è la consueta prova di italiano da scegliersi fra il tema d'attualità, il saggio breve, l'analisi del testo o il tema storico.

Certo una scelta difficile, ma sulla quale i maturandi ancora una volta sembrano avere le idee piuttosto chiare. Secondo un sondaggio condotto dal portale Internet Studenti.it, infatti, le preferenze dei ragazzi chiamati alla prova non sono cambiate rispetto all'anno scorso, e il tema d'attualità resta ben saldo in cima alle preferenze. Secondo i dati (elaborati su un campione di 2000 maturandi) lo sceglieranno il 30% dei ragazzi, mentre il 26% si orienterà verso

l'analisi e il commento letterario.

Forte delle anticipazioni circolate lo scorso anno via Internet già due ore dopo le aperture delle buste, anche ieri l'ansia della vigilia ha spinto migliaia di studenti ad intasare i forum dei molti portali alla ricerca di una improbabile anticipazione sui titoli dei temi. Un toto-tracce frenetico che ha praticamente intasato i server Internet, subissati da migliaia e migliaia di messaggi. E sono in molti, come ogni anno del resto, quanti hanno azzardato delle previsioni citando le più disparate fonti ministeriali o parentele con provveditori ed insegnanti. Una ridda di ipotesi in cui quanti cercavano un suggerimento hanno finito per perdersi dietro alle più disparate congetture. «Esce Montale, ne sono certo» azzardava qualcuno, «macché quest'anno tocca a D'Annunzio, con La pioggia nel pineto» ribatteva qualcun altro. Di certo a farla da padrone nelle previsioni era Cesare Pavese con la poesia «Lo Stendazzo» che, secondo il parere di centinaia di navigatori, andrebbe



Preparativi per la maturità in una scuola di Pontedera.

sottoposta ad una attenta analisi del testo. Appena più staccati Pascoli e Carducci. Numerosissime anche le congetture riguardo al tema di attualità per il quale le ipotesi più gettonate spaziavano dalla crisi in medio oriente alla guerra in Iraq passando per la carta costituzionale europea. Senza dimenticare ovviamente la dichiarazione dei diritti dell'uomo, il centenario della nascita di Anna Frank, i cinquanta anni dalla morte di Stalin, la clonazione, l'eutanasia e, chissà perché, Einstein. Ma se era piuttosto improbabile che le tracce giuste circolassero da ieri sera, sono molti invece i siti (per lo più a pagamento) che promettono di far conoscere a tutti i temi pochi minuti dopo l'apertura delle buste. Fra questi, il più gettonato è sicuramente matura.it per accedere al quale è però necessario scaricare un programma che per la connessione effettua una chiamata dal costo esorbitante. Immacabili, poi, anche i consigli sui modi migliori per poter copiare un componente già preparato a casa, magari con

l'aiuto di genitori o fratelli maggiori. E in questo, al fianco dei più moderni cellulari, persistono i cari e vecchio metodi come i foglietti occultati nei vocabolari.

Fibrillazione, di certo, l'hanno creata le parole del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti che nel saluto inviato ai maturandi ha fatto cenno «ai momenti drammatici della guerra in Iraq» e alla «firma della bozza della Convenzione europea, che è premessa di pace e di democrazia». Riferimenti che per molti volevano nascondere un vero e proprio «aiuto» agli studenti che questa mattina, vocabolario in braccio e cartucciera alla cintura, rientreranno negli istituti per l'ultima e più importante prova prima della eventuale iscrizione all'università.

Fra le ipotesi sui temi, comunque, la più strampalata ed ironica l'ha di certo lasciata Giambattista Ugo Filiberto nel forum di Studenti.it. «Il mese di giugno ha sempre segnato l'inizio dell'estate - era la traccia anticipata - lo stato tuttavia prevede che gli studenti del quinto anno delle scuole superiori siano chiamati alla prova della maturità. Il dilemma quindi è: giusto affrontare lo scoglio con impegno oppure un giovane si deve lasciare andare ai piaceri della vita? Il candidato discuta la traccia apportando esempi e storie di vita vissuta».

Roma, ordigno contro il liceo spagnolo

Attentato dimostrativo nella notte. Antiterrorismo: stessa pista dei pacchi bomba all'Iberia

Gianni Cipriani

ROMA Un'azione dimostrativa. Nulla più. Ma quanto basta per alimentare una tensione a "bassa intensità", dalle più diverse letture, con gli immancabili richiami ai soliti ambienti anarchici. Ieri infatti, alle 4,10 di mattina è esplosa una bomba artigianale, che ha danneggiato il portone d'ingresso del liceo spagnolo Miguel Cervantes, che si trova a Roma, nel centralissimo quartiere di Trastevere. Un'azione pensata solo per lanciare qualche avvertimento trasversale, perché l'ora di esplosione fa pensare che gli attentatori, oltre che per non rischiare di dare nell'occhio, hanno deliberatamente scelto di provocare solo danni materiali e non vittime. Per questo, come detto, è stato chiaro fin dall'inizio che si è trattato solo di un'opera dimostrativa. Ma proprio perché azioni simili non vanno comunque sottovalutate, l'indagine è stata affidata al pool antiterrorismo della procura di Roma, che dovrà vedere se esistono connessioni con altri episodi simili,

come la serie di mini-attentati con pacchi esplosivi dello scorso dicembre, indirizzati alla compagnia aerea Iberia. Roba seria, ma non troppo: alcuni frammenti che fanno pensare ad un timer e poi quelli metallici e pesanti che potrebbero appartenere ad una pentola a pressione usata come contenitore. Tecnica rudimentale, ma già utilizzata. Tra l'altro l'esplosivo usato non è tantissimo, ma era un esplosivo ad alto potenziale, come hanno sottolineato gli esperti dopo i primi sopralluoghi. Piste? Tutte e nessuna. Nel senso che l'attentato non è stato rivendicato, anche se le prime ipotesi cominciano a circolare. Tre, soprattutto: l'Eta, che potrebbe aver commissionato un qualche attentato all'estero su obiettivi spagnoli; gli anarco-insurrezionalisti che potrebbero aver voluto dare un segnale di continuità rispetto alle azioni compiute lo scorso dicembre. Ovvero i soliti provocatori, che sicuramente hanno avuto un ruolo nella serie di mini-attentati che si sono susseguiti negli ultimi quattro anni. Tra le tre ipotesi, secondo gli inquirenti, sembra più ve-



Investigatori dei carabinieri davanti al liceo "Cervantes", in via di San Pancrazio nel rione Trastevere a Roma

rosimile quella che rimanderebbe al sedicente gruppo anarchico delle «Cinque C», ossia le cellule "contro il capitale, le carceri, i carcerieri e le loro celle", che hanno scatenato una campagna a favore di alcuni italiani detenuti in Spagna e sottoposti al Fies, ossia al carcere duro. Questa sigla starebbe dietro alla catena di pacchi bomba dei mesi scorsi e dietro alle minacce a Valentino Rossi «reo» di avere tra i suoi sponsor il marchio di una multinazionale inviso a quegli ambienti. Vero? Falso? Nessuno lo sa, al momento. L'unica cosa che appare certa è che colpendo la «Cervantes», gli attentatori hanno voluto indicare un obiettivo spagnolo. Da qui i dubbi su un'azione ispirata dall'Eta, ipotesi sostenuta dall'ufficiale di collegamento tra polizia spagnola e polizia italiana che si trova a Roma. Forse, è stato ipotizzato, tra le motivazioni degli attentatori potrebbe anche esserci la posizione della Spagna (simile a quella italiana) sulla guerra contro l'Iraq scatenata da Bush. Sarebbe esclusa una motivazione che possa riguardare le recenti posizioni della

Spagna (e dell'Italia) rispetto alla necessità di accentuare le sanzioni contro Cuba, atteggiamento che ha provocato la durissima reazione del regime castrista, che ha organizzato una manifestazione di massa davanti alle ambasciate dei due paesi. Ma, appunto, tra tutte le ipotesi resta sempre in piedi quella della provocazione, del mini-attentato non rivendicato per mantenere vivo un focolaio di tensione o per gettare di nuovo la croce sugli ambienti anarchici, ormai «colpevoli» per definizione. «Una bomba di fronte ad una scuola è una cosa molto grave, anche se i carabinieri quando sono stato lì questa mattina mi hanno spiegato che si tratta di una bomba confezionata in modo artigianale, ma questo non cambia la sostanza del problema - ha detto il sindaco di Roma, Walter Veltroni -. Questo atto dimostrativo ferisce il liceo spagnolo del quale siamo orgogliosi. Questa mattina mi sono recato sul luogo per esprimere solidarietà ed accertarmi che tutto il possibile venga fatto per fare chiarezza completa sull'accaduto». Adesso la parola all'antiterrorismo.

Festa de l'Unità a Roma



Da domani al 27 luglio agli ex Mercati generali
La più grande dopo quella nazionale dell'84

Qui sopra la locandina di presentazione della Festa de l'Unità di Roma 2003, in programma dal 19 giugno al 27 luglio agli ex Mercati Generali: la più grande del dopoguerra dopo quella nazionale del 1984. Il manifesto vede il ritorno del testimonial dell'edizione 2002: il "ciccione" che si

"sprigionava" dalla poltrona immergeendosi nei divertimenti della Festa. Quest'anno, tutto soddisfatto, ha in mano un bicchiere di spumante per un brindisi. Lo slogan, dopo il successo ai danni del Polo dell'ultima tornata elettorale amministrativa, non poteva che essere uno: «Ci consenta».

Il capomafia è ricoverato all'ospedale di Ascoli Piceno sotto mentite spoglie, anche se è uno dei volti più noti sulla scena internazionale

Degente signor Romano Rossi, alias Totò Riina

Saverio Lodato

Come tutti i grandi criminali della storia che si rispettano, anche Totò Riina, sin qui inteso familiarmente "zu Totò" dall'ampio e variegato popolo di Cosa Nostra, è stato battezzato una seconda volta. Prima o poi doveva accadere, anche lui doveva diventare un "alias". Siamo in condizione di svelarvi la nuova identità del boss dei boss: Romano Rossi. Lo chiamano così medici, infermieri e portanti dell'ospedale di Ascoli Piceno dove il mafioso più noto del mondo venne ricoverato qualche settimana fa

in seguito a un brutto infarto. Burocrazia penitenziaria e burocrazia ospedaliera, perfettamente miscelate fra loro, hanno partorito la nuova identità dell'uomo che ordinò le stragi di Capaci e via D'Amelio dopo avere messo a ferro e fuoco la Sicilia per oltre vent'anni. Motivi di sicurezza. Motivi di riservatezza. Motivi di ordine pubblico. Sono queste le ragioni che hanno portato a chiamare Totò Riina in un altro modo. Ma come dice il dizionario dei sinonimi di Pasquale Stoppelli, sotto "nome", e con riferimento alla voce: «fama, celebrità, reputazione, prestigio notorietà»: «il suo nome è internaziona-

le». In questo caso, anche la sua faccia «è internazionale». Tutti la videro il giorno del suo arresto. Tutti hanno continuato a vederla nei grandi processi di mafia che si sono celebrati in questi anni. Tutti ricordano il guizzo di quello sguardo un giorno in cella al passaggio di suo cognato, Leoluca Bagarella, che per l'appunto non vedeva dal giorno della propria cattura. Eppure Romano Rossi deve essere sembrato alle due burocrazie, che in questo caso si sono rivelate particolarmente gemelle, un ottimo scudetto contro curiosi e male intenzionati. Insomma, troppo rischioso ri-

coverare in una struttura ospedaliera Totò Riina. Prendiamone atto: Salvatore Riina, alias Romano Rossi, suona più soft. Lui si è stupito, ha chiesto qualche spiegazione a chi lo aveva in consegna in ospedale, ma di fronte ai "motivi" che gli sono stati snocciolati, ha abbozzato. Implacabili, le due burocrazie hanno così iniziato a intitolare al signor Romano Rossi ogni tipo di cartella clinica, analisi e esame, al quale viene normalmente sottoposto il paziente che è stato colpito da infarto. E - ne siamo sicuri - il nuovo nominativo servirà anche a creare qualche grattacapo in meno ai medici

che hanno sotto osservazione un ammalato dalla fama tanto sinistra. Cosa cambierà, nella vita di Salvatore Riina, il fatto di sentirsi chiamare in quel modo? Probabilmente nulla. Eppure, è quasi un segno del destino. Qualcosa - e da tempo - non è più come prima. Il mafioso simbolo vivente dell'omertà, comincia a lasciarsi scappare qualche frase, qualche giudizio, qualche considerazione ad alta voce. «Sto diventando il parafiumine di tutt'Italia», ha detto recentemente. Chissà che il signor Rossi non si riveli molto più loquace del signor Riina...

Per la pubblicità su **l'Unità**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24479-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814867-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

La Segreteria Nazionale della Cgil Carla Cantone esprime dolore e cordoglio per la scomparsa del compagno

PIETRO LEO

«straordinario leader sindacale degli edili abruzzesi». Ci mancherà molto, perché la Tua passione sindacale non sarà dimenticata da tutti quelli che Ti hanno conosciuto.

Ti abbraccio forte

È mancato all'affetto dei suoi cari il compagno

AURELIO LUIGI VILLA

Lo rimpiangono la moglie Carla, la figlia Maria Teresa e il fratello Aldo. *Vimercate, 18 giugno 2003*

1983 18 giugno 2003
ROMOLO SCHIAVAZZI

la figlia Vera lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.

18 giugno 1993 18 giugno 2003
Nel decimo anniversario della scomparsa di

ALBA NINOTTI

la famiglia Tagliane la ricorda a tutti coloro che la conobbero.

Roma, 18 giugno 2003

Nel primo anniversario della scomparsa di

DANTE PERI

Cav. del lavoro e della Solidarietà

le figlie Anna Maria e Graziella, il genero Gian Franco, i nipoti Susanna e Luca lo ricordano ai tanti compagni e amici e ne conservano nel cuore la presenza dolcissima.

Reggio Emilia, 18 giugno 2003

18/06/2002 18/06/2003
La moglie Adele, i fratelli, le sorelle, i cognati e i nipoti, ricordano con immutato affetto

CESARE

A un anno dalla scomparsa. *Casalecchio di Reno (Bo), 18 giugno 2003*

Per
Necrologie
Adesioni
Anniversari

Rivolgersi a
PK publikompasa

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258